

Fiat Mixtura Secundum Artem

*Il farmacista e le piante medicinali nella pratica galenica
fitoterapica, con cenni di tecnica, patologie correlate ai vari organi,
interazioni, controindicazioni e incompatibilità*

Tabelle del Ministero della Salute.
Immagini realizzate dall'autore.

Mario Izzo

FIAT MIXTURA SECUNDUM ARTEM

*Il farmacista e le piante medicinali nella pratica galenica
fitoterapica con cenni di tecnica, patologie correlate ai vari organi,
interazioni, controindicazioni e incompatibilità*

Manuale

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Mario Izzo
Tutti i diritti riservati

*“A Stefano e Chiara,
luce della mia vita,
miei infiniti amori.”*

*“Non vi è giorno in cui non si è costretti
a sfidare se stessi, a misurarsi con le
proprie incapacità per non cadere, inermi,
nell’oblio dell’ignavia.”*

Mario Izzo

Prefazione

Questo libercolo è il sunto di una passione. Una passione che avrebbe potuto portarmi a scrivere solo formule e dare una ripassata di legislazione, ma sarebbe stato un lavoro vuoto, che tutti possiamo fare, nulla di più. Avrei potuto pensare ad un testo molto impegnativo, tale da poter essere un invito allo studio, ma io non invito nessuno a studiare, lascio fare ciò a chi crede avere altezza superiore ad altri, ma di altezza ne ha poca nonostante i vertiginosi tacchi della superbia e cervelli gonfi come mongolfiere, solo aria, io amo il confronto ed il dialogo con chi disposto a ciò. Avrei potuto scrivere in termini di “dottore della scienza”, non lo sono, quindi lascio ai floridi presunti discendenti di Asclepio ed agli/alle emuli/e dei boccoli di Igea tale presunta pratica. Avrei potuto scrivere in termini di utilità politica, ma lascio la politica a chi ha le mani in pasta, sporche, unte e bisunte, ed è trascorso quanto finito il tempo del commettere errori di gioventù. Avrei potuto scrivere di un solo lato della galenica e non vederla riportata e rapportata al sistema uomo, ma sarebbe venuto fuori un lavoro zoppo, instabile, barcollante, inutile. Ho scritto semplicemente ciò che sentivo, ciò che desidero condividere, ciò che mi piace; a chi ha la voglia e la pazienza di leggere, la sentenza, alla quale per onestà, educazione e correttezza mai mi sottrarrò.

Sono trascorsi vari anni da quando scrissi il mio primo libercolo ed oggi arriva questo.

Tante situazioni, tante normative, hanno subito cambiamenti, in positivo ed in negativo. Il primo fu un libercolo scritto sull'onda della passione per la nuova attività che avevo intrapreso, una spinta emotiva verso un mondo che iniziavo a conoscere. Questo secondo... lascio ai posteri il giudizio.

Tanta acqua è passata sotto i ponti, esperienza, corsi, master, ma principalmente amicizie nuove, tante e tanti oscuri e vili personaggi abbandonati fortunatamente lungo la strada. Così come tanti sono gli aggiornamenti legislativi occorsi e susseguitisi in questi anni.

Di fatto il farmacista preparatore, in taluni casi, subisce gli isterismi delle varie normative e dei vari normatori istruiti (eufemismo) in materia, in altri casi, fortunatamente, acquisisce enormi possibilità di lavoro e di gestione di tutte quelle piccole patologie che, quotidianamente, i clienti-pazienti riferiscono in farmacia.

Ho sempre ritenuto, ed il tempo me ne ha dato ragione, che il valore aggiunto della galenica conferisca alla figura professionale del farmacista conoscenze ed esperienze immediatamente trasmissibili alle varie terapie mediche; che riesca a trasmettere una serie di valutazioni e considerazioni in merito alla farmacologia, alle interazioni tra principi attivi, alle contro indicazioni, che anche la migliore università non potrà mai dargli.

Tramite queste conoscenze, il farmacista preparatore qualifica ulteriormente la sua figura, la sua serietà, la sua capacità di relazionarsi con le necessità ed i bisogni di chi a lui si rivolge ed affida. Di chi vede ancora, e fortunatamente ne sono tanti, nel farmacista quella figura professionale rispettabile e rispettata per la sua preparazione e per l'enorme capacità di interagire con tutti coloro i quali lui si rivolgono.

Rifuggo da alcuni colleghi, i quali, sicuramente con costrutto, si dedicano esclusivamente alla “scatoletta”, alla confezione; rifuggo da quei medici, grandi soloni, che, affascinati dall'industria farmaceutica, preferiscono lo spezzettamento di una terapia, senza voler comprendere, vuoi per ignavia, vuoi per diffidenza, ma anche per una mentalità poco “aperta”, la validità ove possibile di una multipla mono somministrazione.

La galenica, la possibilità di giostrare con le forze della natura mediante le piante, l'opportunità di una terapia dolce ma potente allo stesso tempo, mi colse un pomeriggio di ben

30 anni or sono. L'inizio con 27 estratti secchi e 2 opercolatrici... al momento in cui ho alienato la farmacia, contavo 1974 lotti. Ecco, in breve, la mia storia di preparatore.

Devo e voglio ringraziare Franco Francesco Bettiol, da lui ho appreso non solo la galenica, ove è insigne maestro, spiegandola in maniera tale da farla vedere ancor prima di giungere, nei suoi corsi, alla parte pratica. Ma anche la puntualità della conoscenza legislativa, che permette di mettersi al riparo da tante situazioni e problematiche che possono, quotidianamente, presentarsi.

Così come sono felice dell'amicizia che mi lega ad Alberto Mori; con Alberto ci conoscemmo ad un corso di compresse presso il Farmaceutico Militare di Firenze e, sempre a Firenze, ci ritrovammo per un corso di capsule. Di quel corso ricordo, e ricordiamo insieme, il tempo trascorso, complice la stupenda giornata di caldo sole primaverile, a fumare e chiacchierare. Oggi esiste un asse Ancona Napoli, poi non so ove il domani mi porterà, di sincera amicizia e profonda stima.

Lo stesso Alberto mi ha introdotto al master di II livello in galenica tradizionale e clinica dell'Università di Camerino.

Alberto Baldini, Leonardo Falugiani e tutti gli amici della Multigel, che mi hanno accolto con immensa simpatia ed affetto, li ho nel cuore.

Voglio, con estrema simpatia, affetto ed amicizia, dire del Prof. Fabio Firenzuoli. Ho avuto modo di conoscerlo tramite i suoi libri, le trasmissioni, gli scritti su quotidiani di livello nazionale. L'ho conosciuto tramite internet, facebook, ma ho avuto il piacere di conoscerlo di persona in quel di Firenze, ove, con mio immenso piacere, mi ha accolto con un sorriso e veramente a braccia aperte, come si accoglie ed incontra un vecchio amico, scambiandoci pastiera napoletana e brunello di montalcino. Un asse, quello fiorentino-napoletano, che si rinnova di giorno in giorno con meravigliosa sintonia.

L'ho conosciuto in tutta la sue umanità sconfinata anche per una mia problematica di salute, ove non esitò a darmi tutta la sua disponibilità in ogni momento. Anche il Prof. Firenzuoli, Fabio, mi ha donato fiducia, amicizia, sino a voler condividere un corso in quel della stupenda Caltanissetta, ove abbiamo scoperto di essere entrambi notevoli ammiratori della cucina e della pasticceria siciliana, per poi volermi come docente al suo master in fitoterapia a Firenze per curare la parte galenica. Fabio, cosa dire se non il mio più sentito grazie: grazie per aver accolto come nuovo amico un piccolo, insignificante, farmacista come il sottoscritto.

Mario Izzo

Avvertenza

La lista delle erbe utilizzabili in farmacia, denominata lista positiva, che prevede la possibilità di effettuare preparazioni estemporanee e riservate esclusivamente ai clienti della farmacia senza la necessità di prescrizione medica, nonché di accorsare piccoli lotti, è data dalla Nota del Ministero della Salute n. 600.12/AG 45.1/706 del 5 dicembre 2002 e successive integrazioni, sino all'attuale del 2013 ed alla lista di accordo Belgio-Francia-Italia denominata "Belfrit" del 2014, aggiornata nel 2019.

Nella lista, che è riportata integralmente, sono riportate anche le note di avvertenza e le limitazioni in termini di dosaggio giornaliero.

Le preparazioni saranno effettuate secondo i dettami della Farmacopea Ufficiale Italiana ed. vigente, ossia secondo le Norme di Buona Preparazione dei Medicinali in Farmacia, o secondo le procedure Semplificate previste dal D.M. 18 novembre 2003 (poco gratificanti per il farmacista preparatore, che deve certificare la qualità delle preparazioni) e successive, eventuali, modificazioni.

